

Azienda USL Toscana centro



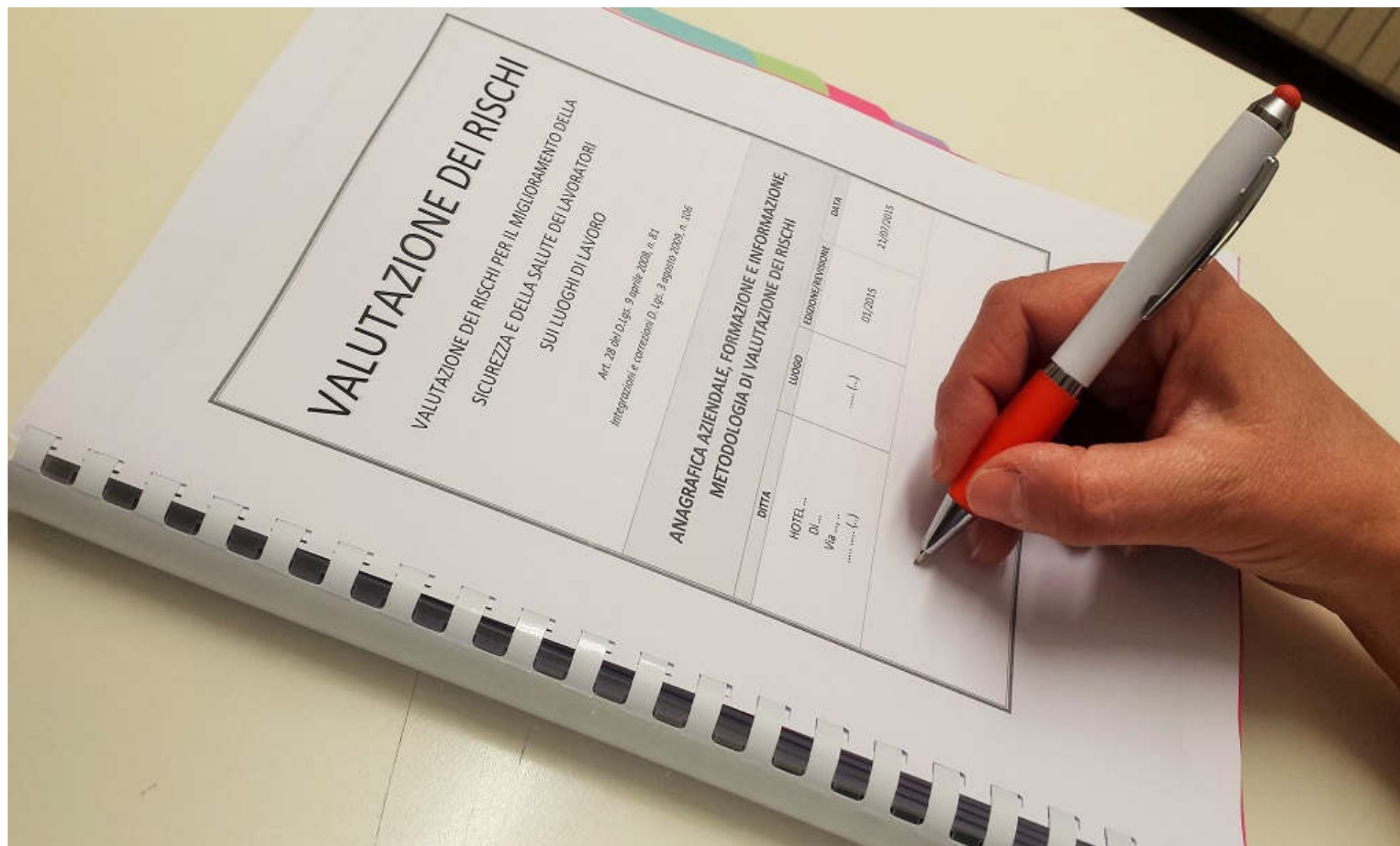
LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

UNO STRUMENTO DINAMICO DI PREVENZIONE



Matteo Micheli – USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione

PERCHÈ VALUTARE?





1. Perché possiamo prevenire gli infortuni

**SOLO, se le misure di prevenzione sono integrate nel
processo lavorativo**

ARTICOLO 15
MISURE GENERALI DI TUTELA



2. Perché possiamo individuare le procedure di sicurezza

ARTICOLO 28

Oggetto della valutazione dei rischi

ARTICOLO 33

Compiti del servizio di prevenzione e protezione



3. Perché possiamo programmare un'informazione, una formazione ed un addestramento efficace.

ARTICOLO 36

Informazione ai lavoratori

ARTICOLO 37

Formazione dei lavoratori

ARTICOLO 73

Informazione Formazione Addestramento



4. Perché è una fonte di prova

Ecco l'importanza della data certa



PROCESSO DI VALUTAZIONE

«VALUTAZIONE DEI RISCHI»

Art. 2 D.Lgs. 81/2008 smi

*“valutazione **globale e documentata** di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le **adequate misure di prevenzione e di protezione** e ad elaborare il programma delle misure atte a **garantire il miglioramento nel tempo** dei livelli di salute e sicurezza”*

PROCESSO DI VALUTAZIONE

In merito agli aspetti più rilevanti dell'obbligo di legge, la valutazione di tutti i rischi deve essere:

EFFETTUATA

In caso di costituzione di nuova impresa, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare **immediatamente** la valutazione dei rischi elaborando il relativo documento.

RIELABORATA

- modifiche del processo produttivo o della organizzazione;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica;
- a seguito di infortuni;
- risultati della sorveglianza sanitaria.

PROCESSO DI VALUTAZIONE



CICLICAMENTE

1.DEFINIRE

2.PROGRAMMARE

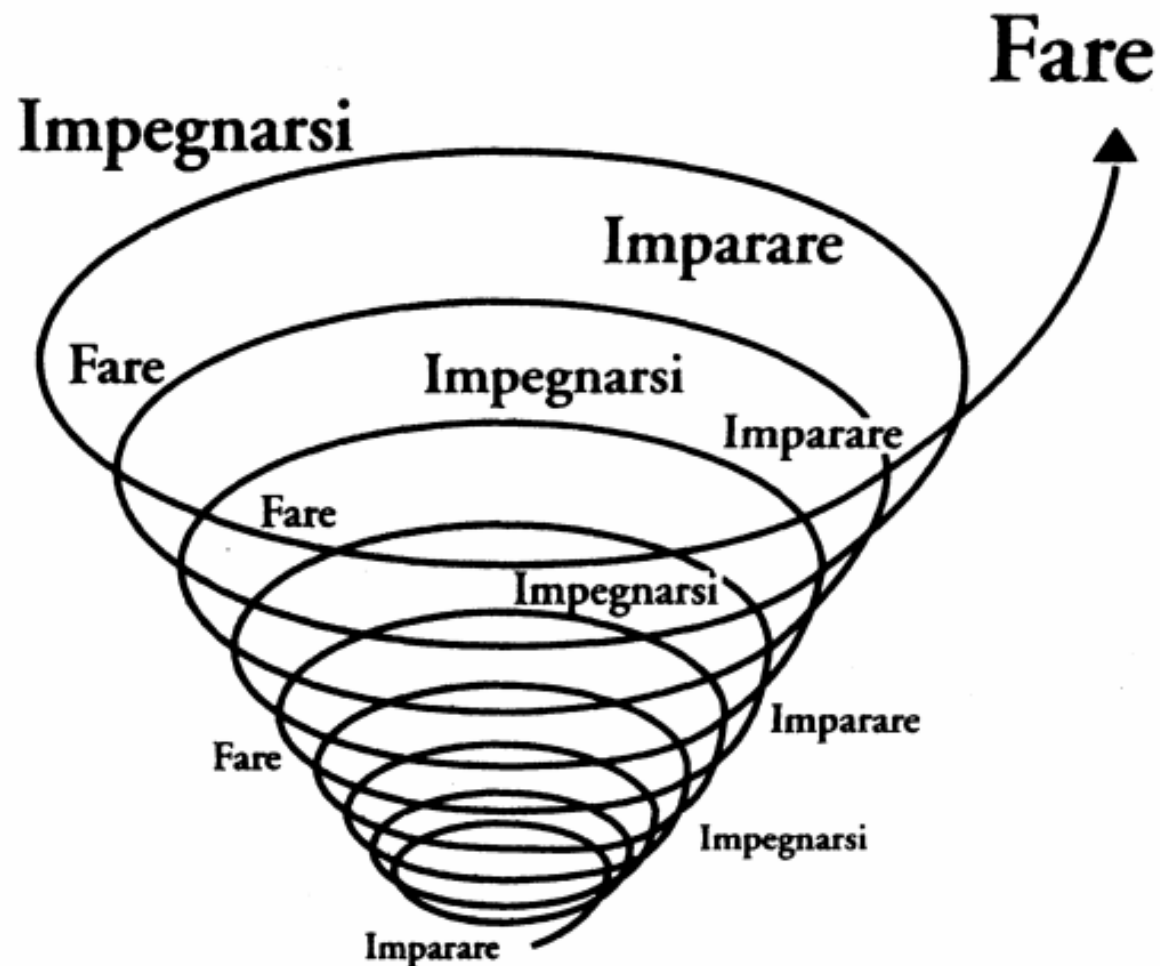
3.RISAMINARE

4.CORREGGERE

PROCESSO DI VALUTAZIONE



UNO STRUMENTO DINAMICO



PROCESSO DI VALUTAZIONE

REQUISITI DI QUALITÀ ESSENZIALI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. SPECIFICITÀ (art. 2087 c.c.)
2. RIGOROSITÀ (verificabilità dei criteri metodologici)
3. CORRETTEZZA (stima del rischio)
4. COMPLETEZZA E FLESSIBILITÀ
(valutare tutti i rischi)
5. CONCRETA APPLICABILITÀ OPERATIVA
(attuabilità)

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Approcci e strumenti per l'individuazione dei pericoli e la stima dei rischi nei luoghi di lavoro

Non esiste “**un modello normativo**” per la valutazione generale dei rischi,

Tenuto conto di questo, possiamo indicare due possibili tipologie gli approcci operativi all'analisi e in particolare alla stima dei rischi negli ambienti di lavoro:

METODI QUANTITATIVI

METODI QUALITATIVI

PROCESSO DI VALUTAZIONE



QUALI STRUMENTI:

- Liste di controllo
- Algoritmi specifici
- Alberi logici per l'analisi di affidabilità
- Metodi predittivi (FMEA)
- Misurazioni strumentali

PROCESSO DI VALUTAZIONE



QUALI FONTI:

- Fonti normative
- Istruzioni progettisti/costruttori (manuali)
- Norme tecniche
- Buone prassi
- Linee guida
- Studi scientifici specifici

VALUTAZIONE DEI RISCHI



INTERDISCIPLINARE

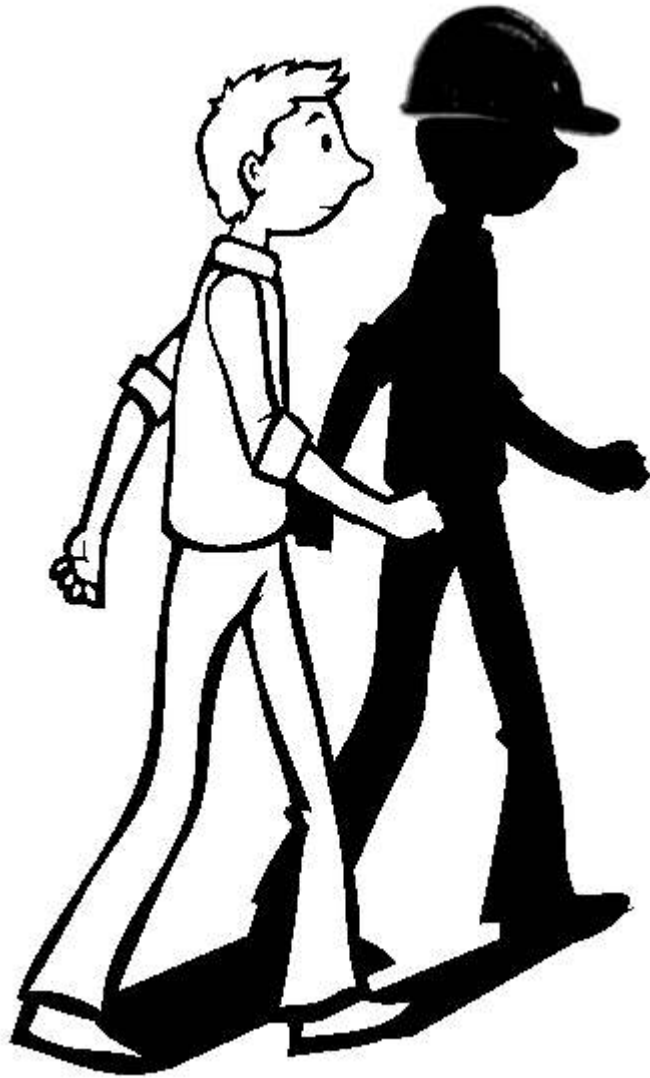


SISTEMICA



PARTECIPATIVA

METODO OMBRA



Fase 1

Individuare i pericoli e le persone a rischio

Fase 2

Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

Fase 3

Decidere l'azione preventiva

Fase 4

Intervenire con azioni concrete

Fase 5

Controllo e riesame

Fase 6

Documentare la valutazione dei rischi



**Gli occhi sono testimoni più
precisi delle orecchie.**

“Eraclito”



Grazie